Il sostegno di Pansa condirettore dell'Espresso ai partiti impegnati nella lista Fiuggi per Fiuggi

L'autore de «Il Regime»: «C'è aria da presa in giro voi state rischiando qui bisogna vincere»

Un libro per passepartout nel feudo di Ciarrapico

Giampaolo Pansa. In basso, Antonello Falomi e Giuseppe Ciarrapico

«Il Regime». Giampaolo Pansa con il suo ultimo libro a Fiuggi. Ma il libro è un pretesto. Il regime nel comune laziale si chiama Giuseppe Ciarrapico. E il condirettore de *L'Espresso* non ha deluso le attese della lista «Fiuggi per Fiuggi», che lo ha invitato in piena campagna elettorale. «Spero che diate alla lista del "Ciarra" una bella legnata». Il 24 novembre il voto-disfida sulle acque minerali.

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LUPPINO

■ FIUGGI. Il cittadino e il feudatario: il farmacista e il re delle acque minerali. La nascita dei comuni e la singolarissima vicenda politica di Fiuggi sono tenute insieme certamente da una stessa tensione: la liberazione da qualcosa per l'autodeterminazione politica. Dal feudo, nel primo caso, da un ingombrante regime il secondo, che a Fiuggi ha un nome e un volto preciso: quello di Giuseppe Ciarrapico, uno dei tre porcellini della favola politica che Giampaolo Pansa racconta in uno dei suoi libri. Il farmacista, Gabriele Carcano, anche poeta e scrittore, ha espresso davanti all'autore de «Il Regime», tutta la tensione politica, la sua e di coloro che fanno parte della lista «Fiuggi per Fiuggi», di giorni intensi di campagna elettorale, ancora lunga e incerta, visto che il nemico è forte e con denti affilati, e che nel comune laziale si voterà il 24 novembre. Pansa è giunto a Fiuggi con il suo ultimo libro, per questo era stato invitato. Storie, non è stata una presentazione tutta affettazione e lusinghe. La gente che ha riempito, stracolma, la sala congressi dell'hotel Fiuggi terme, attendeva dal condirettore de *L'Espresso* un ideale sostegno politico. «Ciarrapico l'ho incontrato una sola volta – ha detto Pansa – Era esattamente come lo avevo descritto. Mi sono detto, Giampaolo c'hai azzeccato». Il Ciarra, dal libro di Pansa «bel soprannome, da norcino laziale o da boia di campagna». «Ciarrapico è Andreotti ingrassato e riverniciato con un look da finanziere nazionale popolare – ha aggiunto l'autore de «Il Regime» – Qui si è convinto di esistere».

Eh sì, quella di Fiuggi, quella della lista «Fiuggi per Fiuggi» è una lotta di liberazione in piena regola. Da un finanziere che un giorno ha preso in gestione le acque e che ora non vuole darle più indietro. Mauro Dutto, deputato del Pri e Antonello Falomi, segretario regionale Pds, dietro lo stesso tavolo con Pansa e il farmacista Carcano hanno semplicemente preso a prestito il titolo del libro del giornalista per esemplificare il «nemico» reale della battaglia politica che insieme ad altri partiti stanno conducendo a Fiuggi. «Il problema del "Ciarra" è quello di tutto il sistema mosso dal mandarino – ha detto Dutto – A Fiuggi c'è un laboratorio preciso del regime che dimostra che non esiste alcun provvedimento giudiziario, rapporto del prefetto, che possa rompere questo sistema. Qui dobbiamo dimostrare che il percorso della democrazia vince sul regime». «I cittadine di Fiuggi sanno di rischiare stando contro Ciarrapico», ha aggiunto Falomi.

Eppure lo fanno, e a Fiuggi si respira politica tutti i giorni, non solo aria buona, in queste settimane. «Chi dice che siamo manovrati da Roma non ha capito nulla», ha detto visibilmente emozionato Gabriele Carcano. E Pansa a guardarlo dritto negli occhi e a battergli le mani. E a convincersi ascoltando le parole del farmacista poeta che l'altra faccia del regime c'è, nonostante tutto. «Troppi italiani, troppi giornalisti si stanno arrendendo a questa situazione – ha osservato il condirettore de *L'Espresso* – C'è in giro un'aria da 8 settembre 1943. Aria da resa e comanda chi ha la forza dei carri armati. Il sole si alza ogni giorno per tutti, mi diceva mia madre ricordando un detto valdostano. Non c'è un padrone del sole. È importante fare scelte, anche rischiare, quello che qui voi state facendo». «È già importante che questa battaglia l'abbiate cominciata – ha aggiunto – È bello partecipare, ma bisogna poter vincere».

Ci saranno pure dei giudici a Berlino. I fiuggini, ne hanno viste tante nei mesi passati, eppure non sono arrivati a non crederlo. La repubblica dei cittadini, e non dei "Ciarra", potrà ripartire da qui

Presentato il programma per la giunta provinciale

Nuova maggioranza a Latina Sei partiti isolano la Dc

Sedici firme per isolare la Dc. Presentata ieri a Latina una giunta di programma per l'amministrazione provinciale siglata da Pds, Psi, Pri, Psdi, Pli e Verdi. Fallito il tentativo scudocrociato di costituire un'alleanza con il Msi, dopo l'uscita dei socialisti dalla maggioranza. È la prima volta dall'80 che la Dc viene esclusa dal governo della Provincia. Lunedì il voto del consiglio.

■ Il corteggiamento scudocrociato dei due consiglieri msi ha fatto cadere gli ultimi dubbi. La Dc di Latina si è vista abbandonata anche dal consigliere del Psdi, che dopo qualche tentennamento ha sottoscritto la mozione di sfiducia costruttiva nei confronti della giunta provinciale. Le quindici firme già raccolte per iniziativa del gruppo Pds sono così diventate sedici, pari alla maggioranza assoluta dei consiglieri. E così ieri mattina è stato presentato un documento programmatico siglato da sei rappresentanti della Quercia, cinque socialisti, due repubblicani e da un consigliere psdi, pli e verde. Tutte le forze presenti in consiglio, quindi, con l'eccezione di Msi e Dc.

Una sconfitta per lo scudocrociato, che fino all'ultimo ha tentato manovre alchimistiche per far quadrare i conti di una maggioranza vacillante. Il documento siglato dai sei partiti ha una forte impronta anti-dc, riversando sul più forte partito di Latina la responsabilità di una situazione di stallo amministrativo e di confusione politica. «L'azione della DC – si legge in un comunicato della nuova maggioranza – è stata caratterizzata da un agitato attivismo diretto più a creare convergenze trasversali che un serio e reale confronto. La ricerca di consensi e di alleanza organica con il Msi operata da parte della Dc provinciale ha creato un solco non colmabile con tardive e strumentali correzioni di rotta».

Il programma e la proposta di giunta saranno sottoposti al voto del consiglio lunedì prossimo. Nessuno si nasconde le difficoltà di varare un'amministrazione a sei, indebolita dai tentativi scudocrociati di staccare dall'eterogenea alleanza i partiti minori sensibili al fascino del biancofiore. Ma l'accordo presentato ieri è considerato un punto di non ritorno nel ridefinire il quadro politico della provincia di Latina.

Le giunte Dc-Psi varate in tutta la provincia dopo le ultime amministrative hanno avuto vita breve. E il divorzio a Latina sembra essere solo l'ultimo atto di una difficile convivenza. «La Dc qui è fortemente legata a Sbardella e ai suoi – dice Domenico Di Resta, segretario del Pds pontino –. Il sindaco Delio Redi e il segretario provinciale Clemente Casta sono i veri padroni della provincia. Hanno finito con l'inasprire i rapporti con le altre forze politiche in tutta l'area provinciale e a Latina in modo particolare».

Le difficoltà politiche si sono così tradotte in una situazione di stasi dell'attività amministrativa. Da un anno, solo per fare un esempio, sono pronti 13 appalti per la ristrutturazione di edifici scolastici ma non riescono ad andare in porto, mentre le scuole cadono a pezzi. Si è anche allentata la rete dei rapporti con i comuni dell'area, in particolare con Aprilia e con la zona sud, tagliate fuori dalle attenzioni dell'amministrazione, sempre più centrata su Latina.

Il programma «a sei» parte proprio da queste difficoltà proponendo soluzioni per sbloccare i finanziamenti e per riequilibrare il rapporto con gli altri enti locali della provincia.

«Esuberi» ricollocati al Comune

Accordo all'«Argentina» Trasferiti 19 dipendenti

Accordo raggiunto per il personale dell'Argentina. Dopo un'assemblea non-stop di quasi tre giorni, è stato siglato dalla direzione del teatro e dai sindacati un documento che fissa a 30 il numero dei dipendenti dello stabile. Gli altri 19 lavoratori saranno ricollocati negli uffici dell'amministrazione capitolina. Soddisfatti Libersind e Cgil, Cisl e Uil. Carriglio: «Ora la strada è sgombra».

■ Una non-stop di quasi tre giorni per definire l'organico del teatro Argentina. Ed alla fine, lunedì scorso, l'accordo tra i sindacati e la direzione dello Stabile è arrivato. Il personale del teatro verrà ridotto da 49 a 30 unità. I 19 «esuberanti», scelti tra i lavoratori disponibili alla mobilità, saranno ricollocati negli uffici dell'amministrazione capitolina.

L'accordo, varato a pochi giorni dall'apertura della stagione dell'Argentina, è stato accolto favorevolmente sia da Libersind, Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil che dal direttore del teatro, Pietro Carriglio. «Si tratta di un accordo onesto – ha detto Carriglio – che responsabilizza i sindacati. Ora la strada è sgombra, non c'è più quell'ostacolo che in qualche modo rendeva tortuoso il percorso. Spetta ora ancora di più al Comune e alla dirigenza del teatro fare fino in fondo la loro parte».

La trattativa sull'organico era stata preceduta da un incontro con il prosindaco Beatrice Medi, il 7 novembre scorso. Medi aveva dato garanzie circa la volontà del Comune di garantire i posti di lavoro. Da sabato 9 a lunedì si è poi cercato di disegnare i dettagli del piano di ristrutturazione. Cgil, Cisl e Uil hanno definito il documento conclusivo come «confacente all'attuale situazione», lasciando aperta però la strada ad ulteriori verifiche in futuro, comunque legate all'attività del teatro.

L'accordo tra le parti sgombra il campo da una situazione di tensione all'interno dell'Argentina, che rischiava di ripercuotersi sulla stessa programmazione. Nei mesi scorsi, i sindacati avevano annunciato battaglia sulle questioni legate al personale, dicendosi pronti a seguire le vie legali contro la dirigenza del teatro. Gli accordi sulla ricollocazione del personale e le garanzie del rispetto dei diritti maturati dai lavoratori dell'Argentina, riconosciuti nel documento siglato lunedì scorso, faranno alzare il sipario su basi più sicure.

Giallo dell'Olgiata: coro di smentite

Avvisi di reato fantasma per sette carabinieri

Smentisce il magistrato, smentiscono i diretti interessati. Ma una «voce», circolata ieri, dava per certa l'emissione di avvisi di garanzia nei confronti di alcuni carabinieri del reparto operativo nell'ambito di un'inchiesta aperta in merito alla pubblicazione delle foto del cadavere della contessa Filo Della Torre sul settimanale «Visto». Forse è solo una manovra per screditare l'Arma.

■ È il solito balletto delle false verità e delle bugie smentite. Non è la prima volta che un qualcosa di misterioso di sovrappone alle indagini sull'omicidio della contessa Alberica Filo Della Torre. Ma stavolta nella danza sarebbero finiti gli stessi carabinieri del reparto operativo che fin dal primo giorno hanno coadiuvato nelle indagini il sostituto procuratore Cesare Martellino. L'episodio in questione non è però il delitto dell'Olgiata, ma la pubblicazione sul settimanale «Visto», verso la fine di agosto, delle fotografie del cadavere della contessa. I negativi, che erano custoditi nella caserma del reparto operativo, ovviamente coperti dal segreto d'ufficio, erano scomparsi proprio in quel periodo. Che su questa vicenda fossero state aperte delle inchieste non è certo un mistero. È confermato inoltre che la procura della Repubblica di Milano abbia aperto un procedimento per accertare eventuali irregolarità nelle perquisizioni eseguite dagli stessi carabinieri nella redazione milanese del settimanale e nelle abitazioni dei due giornalisti che firmarono quell'articolo. Ma ieri s'è improvvisamente sparsa la voce che alcuni carabinieri, sette a quanto sembra, avrebbero ricevuto altrettante informazioni di garanzia per violazione del segreto d'ufficio e falso ideologico. I magistrati interessati si limitano a mantenere il riserbo. Il sostituto procuratore di Milano, Ilio Poppa, ha però escluso di aver inviato informazioni di garanzia ad alcun carabiniere. E una smentita altrettanto categorica è venuta dal colonnello Tommaso Vitagliano, comandante del reparto operativo dei carabinieri: «Nessuno dei miei uomini ha finora ricevuto avvisi di garanzia».

Si allungano così le ombre sullo scenario del giallo dell'Olgiata, già dilaniato da contrasti che si sono via via acuiti in questi quattro mesi d'indagini. Perchè l'assassino è ancora libero, perchè sono in pochi ormai a sperare che l'esame del Dna possa davvero concludersi con un risultato processualmente attendibile. Non è perciò da escludere che le «voci» sui carabinieri inquisiti (le smentite del magistrato Ilio Poppa e del colonnello Vitagliano impongono la diffidenza) possano avere l'obiettivo di screditare l'immagine dell'Arma dei carabinieri ed arrivare così ad una loro sostituzione. Anche se c'è chi ritiene che comunque, anche nell'ipotesi che un militare fosse ritenuto colpevole di un qualsiasi reato nell'ambito della vicenda delle foto pubblicate su «Visto», non sarebbe questo motivo sufficiente di ricusazione. In quanto l'eventuale reato sarebbe riferito ad inchieste giudiziarie in nessun modo legate tra loro

GA Ga

NELL'AMBITO DELLA CAMPAGNA "VENTI DI PACE"
per il disarmo, la riconversione ed uno sviluppo sostenibile

INCONTRO DIBATTITO
con ALBERTO CASTAGNOLA
economista e collaboratore di Archivio Disarmo

Lunedì 18 novembre alle ore 18
presso la biblioteca comunale di Aprilia

Nel corso dell'incontro verrà presentato il libro

"ADDIO ALLE ARMI"
un'alternativa per il disarmo, la riconversione e la sicurezza negli anni '90

Questo libro, nato nel vivo della campagna "venti di pace", che raccoglie le forze pacifiste ed ambientaliste, cristiane, sindacali, con ricchezza di documentazione e rigore scientifico le alternative possibili:

soluzione nonviolenta del conflitto, armamenti e riduzione della spesa, riconversione, esportazione, rapporto nord-sud...

"Addio alle armi" è il frutto di un lavoro collettivo di oltre sessanta esperti. Tra questi: **Gianni Allotti, Sergio Andreis, Ernesto Balducci, Alberto Castagnola, Roberto Fleschi, Renata Ingrao** ecc.

DA LETTORE
A PROTAGONISTA

DA LETTORE
A PROPRIETARIO

ENTRA
nella Cooperativa soci de «l'Unità»

Sezione Pds ferrovieri
Coop soci de l'Unità
Circolo «Altra Italia»

Domani giovedì 14 novembre alle ore 14.30
nella Sala servizi Dpv di Roma Tiburtina
Conferenza sul tema:

«1492-1992, CINQUECENTO ANNI DA C. COLOMBO E MOLTE COSE ANCORA DA DIRE»

Intervengono:

Padre Ernesto BALDUCCI
Prof. Jairo AGUDELO (Colombia)
Claudio FRACASSI (direttore di «Avvenimenti»)

UNITÀ DI BASE ENTI LOCALI
«LUIGI PETROSELLI»
S. Angelo in Pescheria, 35/a

Giovedì 14 novembre, ore 16.30

LA POLITICA DEL PDS IN CAMPIDOGLIO

Incontro-dibattito con:

Renato NICOLINI
Gustavo IMBELLONE
Giancarlo D'ALESSANDRO

CONCORSI ED ESAMI

Assistente tributario 33 posti in sedi varie; ente Ministero delle Finanze; pubblicato su G.U. 1 83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991 46 posti in Roma; ente Ministero Finanze, pubblicato su G.U (Gazzetta Ufficiale) 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Funzionario amministrativo 49 posti in Roma e 7 in sedi varie; ente Ministero Finanze, pubblicati su G.U. 1.83B del 18/10/91 Scadenza 17 novembre 1991.
Funzionario tributario 45 posti in Roma e 17 posti in sedi varie, ente Ministero Finanze; pubblicati su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Analista 21 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze, pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991
Analista di organizzazione 16 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Analista di procedure 55 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Assistente giudiziario 160 posti in sedi varie, ente Ministero di Grazia e Giustizia; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scade il 17 novembre 1991
Assistente tecnico 432 posti in sedi varie, ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Assistente tributario 175 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/1991. Scadenza 17 novembre 1991
Collaboratore amministrativo 178 posti in sedi varie; ente Ministero delle Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Collaboratore contabile 113 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/1991. Scadenza 17 novembre 1991.
Disegnatore 252 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Funzionario contabile 155 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Funzionario tributario 557 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Capo sala macchine 32 posti in sedi varie; ente Ministero Finanze; pubblicato su G.U. 1.83B del 18/10/91. Scadenza 17 novembre 1991.
Farmacista 2 posti in Ciampino; Azienda farmaceutica municipale di Ciampino; pubblicato su G.U. 1.79 del 4/10/1991. Scadenza 18 novembre. **Ingegnere civile** 1 posto in Roma; Banca d'Italia; pubblicato su G.U. 1.84 del 22/10/91. Scadenza 18 novembre 1991.
Impiegato d'ordine 1 posto in Roma; Ordine dottori commercialisti; pubblicato su G.U. 1.81 dell'11/10/91. Scadenza 20 novembre.
Assistente tecnico 1 posto in Roma; università «La Sapienza»; pubblicato su G.U. 1.84B del 22/10/91. Scadenza 21 novembre.
Tenente 43 posti in sedi varie; Ministero Difesa; pubblicato su G.U. 1.84 del 22/10/91. Scadenza 21 novembre.
Operatore poligrafico 1 posto in Cassino; ente università di Cassino; pubblicato su G.U. 1.84B del 22/10/91. Scadenza 21 novembre.
Aiuto pediatra 1 posto in Subiaco; ente Usl Rm/27; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. scadenza 22 novembre.
Aiuto psichiatra 1 posto in Subiaco; ente Usl Rm/27; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre.
Assistente cardiologia 5 posti in Roma; ente Usl Rm/3; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre.
Assistente medico anestesista 3 posti in Roma; ente Usl Rm/3; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre.
Aiuto medicina generale 1 posto in Subiaco; ente Usl Rm/27, pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre.
Psicologo 2 posti in Subiaco; ente Usl Rm/27; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/19/91. Scadenza 22 novembre.
Massofisioterapista 2 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre.
Infermiere professionale 238 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre 1991. 100 posti in Roma, ente Usl Rm/11; pubblicato su G.U. 1.80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre 1991. 65 posti in Roma, ente Usl Rm/7; pubblicato su G.U. 1.85 del 25/1071991. Scadenza 22 novembre 1991.
Veterinario 1 posto in Subiaco; ente Usl Rm/27; pubblicato su G.U. 1 80 dell'8/10/91. Scadenza 22 novembre 1991.
Primo dirigente 1 posto in Roma; ente Istituto studi e programmazione economica; pubblicato su G.U. 1 85 del 25/10/91. Scadenza 24 novembre 1991.
Primo dirigente 1 posto in Roma; ente ministero dei Beni Culturali, pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Scadenza 24 novembre 1991.

Diario esami

Geometri e periti edili 10 posti; ente Amministrazione autonoma monopoli di stato, avviso pubblicato su G.U. 1.54 del 9/7/91. Esami il 18 novembre 1991 a Roma.
Commesso 55 posti; ente Ministero dell'Interno, avviso pubblicato su G.U. 1.77 del 27/9/91. Esami il 19 novembre a Roma
Assistente tecnico 1 posto; ente università «La Sapienza», avviso pubblicato su G.U. 1.73 del 13/9/91. Esami il 23 novembre 1991 a Roma.
Stenodattilografo 40 posti; ente Istituto nazionale commercio estero, avviso pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Esami il 25 novembre a Roma.
Contabile 15 posti; ente Istituto nazionale commercio estero, avviso pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Esami il 25 novembre 1991 a Roma.
Addetto marketing 20 posti; ente Istituto nazionale commercio estero, avviso pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/1991. Esami il 25 novembre a Roma.
Commesso 35 posti; ente Ministero dell'Interno, avviso pubblicato su G U. 1.77 del 27/9/91. Esami il 25 novembre a Bergamo.
Ingegnere 4 posti; ente Ministero Lavori Pubblici, avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Napoli.
Architetto 1 posto; ente Ministero Lavori Pubblici, avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Napoli.
Ricercatore universitario 1 posto; ente università di Brescia, avviso pubblicato su G.U. 1.86 del 29/10/91. esami il 25 novembre a Brescia. 1 posto, ente università «La Sapienza»; avviso pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Esami il 25 novembre a Roma. 1 posto, ente università di Milano; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. esami il 25 novembre a Milano. 1 posto, ente università di Salerno, avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre 1991 a Salerno.
Assistente tecnico 2 posti; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 188 dell'8/10/91. Esami il 26 novembre a Napoli.
Assistente amministrativo 1 posto; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G U. 1 88 dell'8/11/91. esami il 26 novembre 1991 a Napoli.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12 - Tel 48793270 - 4879378. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18

Sono aperte le iscrizioni al primo bando di concorso pubblico per aspiranti avvocati e magistrati. Lo bandisce l'istituto regionale di studi giuridici «Arturo Carlo Jemolo» Il corso di preparazione alla professione forense e alla carriera giudiziaria comincerà in febbraio e durerà cinque mesi. Potranno parteciparvi 50 giovani residenti nella Regione Lazio, che abbiamo conseguito in data non anteriore al 1° gennaio 1988 il diploma di laurea in giurisprudenza, presso università italiane con una votazione non inferiore a 100110 e che non abbiano superato i 28 anni alla data del 1° settembre 1991. Le domande di ammissione dovranno essere inviate in plico postale raccomandato all'istituto «Carlo Jemolo» di via Nazionale 39 (cap 00184 Roma), entro e non oltre il 15 novembre I primi 30 della graduatoria potranno benificiare di una borsa di studio.